KIT DIDATTICO GRATUITO

# Come sopravvissi alla prima media

## Percorso di lettura, accoglienza ed educazione civica

Classe prima — scuola secondaria di primo grado

CHE COSA CONTIENE

1. Cinque tappe di lettura, capitolo per capitolo
2. Sette schede fotocopiabili per la classe
3. Sei discussioni guidate per il circle time
4. Cinque laboratori di scrittura
5. Un modulo di educazione civica sulla pena
6. La verifica finale, con le soluzioni

VUOI LEGGERE IL ROMANZO CON LA TUA CLASSE?

**ACQUISTA IL LIBRO SU AMAZON**

Fabrizio Altieri

ingegnere, insegnante e scrittore per ragazzi

fabrizioaltieri.it

Fotocopiabile per uso didattico — vietata la vendita

# Indice

Come usare questo kit 1
1. Il libro in breve 2
2. Guida per l'insegnante 4
3. Calendario di lettura in cinque tappe 6
4. La mia scheda di lettura 7
5. Schede di comprensione 9
6. Sei discussioni guidate 20
7. Sopravvivere alla prima media 23
8. Cinque laboratori di scrittura 25
9. Collegamenti interdisciplinari 26
10. Educazione civica: la pena, il carcere, i figli 27
11. Verifica finale 28
12. Organizzare l'incontro con l'autore 31

### Come è organizzato

Il kit è a moduli indipendenti: si può usare la sola Sezione 7 (accoglienza) a settembre, o il solo modulo di educazione civica, senza svolgere il resto.

Tutti i riferimenti rimandano al numero e al titolo del capitolo, mai alla pagina: il materiale resta valido con qualsiasi edizione.

# Come usare questo kit

Questo fascicolo raccoglie tutto il materiale necessario per portare in classe Come sopravvissi alla prima media: schede fotocopiabili per gli studenti, tracce di discussione, proposte di scrittura, collegamenti disciplinari e una verifica finale. È gratuito e liberamente riproducibile all'interno della classe.

Il percorso completo occupa da sei a otto ore di lezione distribuite su quattro-cinque settimane, ma è costruito a moduli indipendenti: si può usare la sola scheda di accoglienza a settembre, o il solo nucleo di educazione civica sul carcere, senza svolgere il resto.

**Un'avvertenza pratica:** tutti i riferimenti nelle schede rimandano al numero e al titolo del capitolo, mai alla pagina. In questo modo il materiale resta valido con qualsiasi edizione e non va rifatto a ogni ristampa.

### Il kit in un colpo d'occhio

Sezione 1 — Il libro in breve: scheda tecnica, trama, personaggi.

Sezione 2 — Guida per l'insegnante: temi, nodi delicati, come impostare il lavoro.

Sezione 3 — Calendario di lettura in cinque tappe.

Sezione 4 — Scheda di lettura dello studente (fotocopiabile).

Sezione 5 — Schede di comprensione, una per tappa (fotocopiabili).

Sezione 6 — Sei discussioni guidate per il circle time.

Sezione 7 — Sopravvivere alla prima media: laboratorio di accoglienza.

Sezione 8 — Cinque laboratori di scrittura.

Sezione 9 — Collegamenti interdisciplinari.

Sezione 10 — Educazione civica: il carcere, la pena, i figli.

Sezione 11 — Verifica finale (fotocopiabile).

Sezione 12 — Organizzare l'incontro con l'autore.

# 1. Il libro in breve

## Scheda tecnica

| Voce | Dato |
|---|---|
| **Titolo** | Come sopravvissi alla prima media |
| **Autore** | Fabrizio Altieri |
| **Genere** | Narrativa umoristica di formazione, con struttura di romanzo di viaggio |
| **Età di lettura** | Da 10 anni. Fascia ottimale: 10-13 anni (quinta primaria, prima e seconda media) |
| **Struttura** | 37 capitoli brevi più epilogo, narrati in prima persona |
| **Tempi di lettura** | Circa 3-4 ore complessive. Un capitolo si legge ad alta voce in 4-6 minuti |
| **Difficoltà** | Bassa. Lessico colloquiale, periodi brevi, forte presenza di dialogo |
| **Adatto a** | Lettura autonoma, lettura ad alta voce in classe, lettura condivisa a coppie |

## La trama

Ivan ha terminato la quinta elementare ed è convinto che le scuole medie siano una specie di carcere popolato da «maestre uomini» chiamati professori. Passa un anno intero a cercare un modo per evitarle: emigrare, laurearsi in anticipo come un ragazzino prodigio indiano letto su internet, andare a coltivare pomodori su Marte. Non funziona niente, e a settembre entra alle scuole medie Oreste Fanciullacci.

Là dentro trova quello che si aspettava (un preside soprannominato Scorreggia, una professoressa che chiama Aperegina, un compagno servile che chiama il Conforme) e qualcosa che non si aspettava: Torsolo, il compagno delle elementari che gli si è sempre appiccicato addosso e che lui non ha mai voluto come amico; Dugongo, un bullo talmente inoffensivo da fare pena, che a un certo punto smette di fare il bullo e comincia a scrivere poesie.

Quando si scopre che il padre di Torsolo è finito in carcere per una rapina fallita, e Torsolo si spegne giorno dopo giorno, Ivan organizza la cosa più seria che abbia mai fatto: raggiungere il carcere in bicicletta, lungo il fiume, durante le vacanze di Pasqua. Il viaggio dura pochi giorni e cambia tutto.

Il romanzo alterna il registro comico della cronaca scolastica a un secondo registro, più basso e trattenuto, che emerge nella seconda metà e che regge il finale.

## I personaggi

| Personaggio | Chi è |
|---|---|
| **Ivan** | Il narratore. Dodici anni, spiritoso, manipolatore, convinto di agire sempre «per ristabilire la giustizia nel mondo». Prende il nome da Ivan il Terribile e ne è stufo. |
| **Torsolo** | Compagno di Ivan fin dalle elementari. Lento nell'apprendimento, gentile, tenace. Non si sa il suo vero nome: Ivan non lo dice mai. |
| **Dugongo** | Il bullo della prima D. Grosso, goffo, patetico. Si innamora di Jennifer, comincia a scrivere poesie sui pesci e diventa un amico. |
| **Il Conforme** | Il compagno che approva sempre chi ha potere. Denuncia, insinua, colpisce alle spalle. La figura più inquietante del libro. |
| **L'Aperegina** | La professoressa arrivata a gennaio. Prende di mira Torsolo e usa il Conforme come strumento. |
| **Il Consiglio di Guerra** | Madre, nonna Ada e bisnonna Tindara. Si riunisce ogni volta che arriva una lettera del preside e decide chi mandare a parlare con l'autorità. |
| **Nonna Ada** | Alta quasi due metri, ex saldatrice di scafi ai cantieri navali. Insegna a Ivan a saldare e a chiedersi sempre il perché delle cose. |
| **Nora** | Ragazzina incontrata lungo il fiume. Cura gli animali con gli unguenti, ripianta un mandorlo che sta morendo. |
| **Sirio** | Un uomo che vive nel bosco e ha passato la vita a raccogliere vecchie biciclette da cross per salvarle dalla ruggine. |
| **Lazzarocalamita** | Il cane salvato dal fiume. Il suo nome è il risultato di una trattativa. |

# 2. Guida per l'insegnante

## Perché questo libro in prima media

Il romanzo mette in scena esattamente la transizione che i vostri studenti stanno attraversando, e lo fa senza rassicurarli in anticipo. Ivan ha paura, e la sua paura viene presa sul serio per metà libro prima di essere smontata dai fatti. Questo è il motivo per cui funziona nelle settimane di accoglienza: i ragazzi si riconoscono nella paura, non nella morale.

Il secondo motivo è che il libro è divertente. Un ragazzino che a settembre non ha ancora deciso se leggere gli piaccia o no arriva alla fine del terzo capitolo e ride. È un capitale che si spende male se si trasforma subito la lettura in un compito: le schede di questo kit sono pensate per essere brevi e per non arrivare mai prima della lettura.

## I nuclei tematici

| Nucleo | Dove si trova e come funziona |
|---|---|
| La paura del cambiamento | Capitoli 1-7. La scuola media immaginata come caserma, prigione, luogo di angherie. Il confronto con la realtà è graduale: al capitolo 9 Ivan smette di chiamarli «maestre uomini» e li chiama professori. |
| Il bullismo che non fa paura | Capitoli 8, 13-14. Dugongo è un bullo fallito e patetico. Il libro non lo assolve, ma mostra che dietro il ruolo del bullo c'è un ragazzino che vorrebbe scrivere poesie e non sa come dirlo. |
| Il bullismo vero | Capitoli 9-12, 15, 18, 35. Il Conforme colpisce Torsolo con frasi lanciate «come una freccia scoccata a tradimento alle spalle», mai durante la lezione, sempre nei momenti non sorvegliati. È il ritratto più preciso del libro. |
| L'adulto che istiga | Capitoli 9, 12, 18, 35. L'Aperegina non ordina nulla al Conforme: lui «capì subito cosa voleva da lui e obbedì silenziosamente a quell'ordine mai dato». Il nucleo più scomodo, e il più utile da discutere. |
| L'amicizia non scelta | Tutto il libro. Ivan non vuole Torsolo come amico e glielo dimostra «in mille modi». L'amicizia arriva lo stesso, dai fatti e non dalle intenzioni. |
| La vergogna familiare | Capitoli 18-19. Il padre di Torsolo in carcere: la notizia arriva dal giornale, davanti a tutta la classe, per una regia dell'insegnante. |
| Il valore di ciò che è scartato | Capitoli 21-22, 28-29, 32. Le biciclette da cross abbandonate, la collina di Sirio, il mandorlo strappato dalla piena. Tutto ciò che gli adulti buttano viene raccolto da qualcuno. |
| Il nome | Capitoli 24-25. «Il nome te lo dà sempre qualcuno che ti vuole bene. Se hai un nome vuol dire che qualcuno, almeno una volta, ti ha voluto bene.» È la frase su cui ruota il libro. |

## Due nodi delicati, e come gestirli

### I soprannomi

Il romanzo è costruito su soprannomi che nascono dall'aspetto fisico: Torsolo, Dugongo, Moquette, Scorreggia. Un insegnante attento se ne accorge subito e potrebbe esitare a proporre il libro. Vale la pena affrontarlo apertamente in classe, perché è proprio lì che il testo dà il meglio.

Ivan attribuisce i soprannomi con crudeltà e poi passa l'intero romanzo a scoprire le persone che ci stanno sotto.

Dugongo, il nome più offensivo di tutti, alla fine del libro è pronunciato con affetto: «Sì, Dugongo, è bellissimo». Torsolo non ha mai un vero nome, e questa assenza pesa esattamente quanto la frase sul nome che ti dà chi ti vuole bene. Il libro non celebra i soprannomi: li usa e poi ne mostra il costo.

> **Da non fare**
>
> Non proporre come attività l'invenzione di soprannomi per i compagni, nemmeno in versione «affettuosa». In una classe prima, a poche settimane dall'inizio, un soprannome assegnato durante un'ora di italiano rischia di restare addosso a qualcuno per tre anni.
>
> Le proposte di scrittura della Sezione 8 aggirano il problema lavorando sui soprannomi degli oggetti, degli animali e dei luoghi.

### Il padre in carcere

Statisticamente, in una classe di venticinque studenti può esserci qualcuno con un familiare detenuto, e quasi certamente c'è qualcuno che vive una situazione familiare che preferisce non raccontare. Il capitolo 18, in cui la classe scopre la notizia dal giornale, va letto sapendo questo.

La Sezione 10 propone un percorso di educazione civica che tratta il tema in termini generali (la funzione della pena, i diritti dei figli dei detenuti) senza mai chiedere agli studenti di raccontare qualcosa di sé. È la modalità consigliata: il libro parla per loro, e nessuno deve esporsi.

# 3. Calendario di lettura in cinque tappe

Il romanzo si divide naturalmente in cinque blocchi. A ogni tappa corrisponde una scheda di comprensione (Sezione 5) e almeno una discussione (Sezione 6). La riga «In classe» indica il lavoro minimo da svolgere insieme.

| Tappa | Contenuto |
|---|---|
| **Tappa 1**<br>Capitoli 1-7<br>«Prima» | Dalla scoperta che dopo le elementari c'è dell'altro fino al primo giorno alle Fanciullacci e all'incontro con l'Uomo Gatto.<br>In classe: lettura ad alta voce dei capitoli 1 e 2, scheda B, discussione 1. |
| **Tappa 2**<br>Capitoli 8-14<br>«La classe» | Dugongo, l'Aperegina, il Conforme, il Consiglio di Guerra, l'episodio del biadesivo, Dugongo che si innamora e comincia a scrivere.<br>In classe: scheda C, discussioni 2 e 3. |
| **Tappa 3**<br>Capitoli 15-22<br>«Il segreto» | Torsolo si spegne, la vipera nell'astuccio, nonna Ada dal preside, la scoperta del padre in carcere, il piano, il Garage del Passato.<br>In classe: scheda D, discussione 4, avvio del percorso di educazione civica. |
| **Tappa 4**<br>Capitoli 23-32<br>«Il viaggio» | La partenza in bicicletta, il salvataggio del cane, Nora e il mandorlo, Sirio e la collina di biciclette, l'arrivo al carcere, l'incontro tra Torsolo e il padre.<br>In classe: scheda E, discussioni 5 e 6, laboratorio del diario di viaggio. |
| **Tappa 5**<br>Capitoli 33-37<br>ed epilogo | Il ritorno, la bici Sirio regalata a Nora, la scelta di Lazzarocalamita, la poesia letta ad alta voce dall'Aperegina, la catapulta, la bisnonna Tindara.<br>In classe: scheda F; a fine lettura scheda A e verifica finale (scheda G). |

### Se avete poco tempo

Percorso minimo, due ore: lettura ad alta voce dei capitoli 1-2 e 6-7 in accoglienza, poi lettura autonoma a casa, poi la discussione 1 e la scheda di accoglienza della Sezione 7.

Percorso di educazione civica, tre ore: lettura dei capitoli 18-19 e 30-31, Sezione 10 per intero.

Percorso di sola accoglienza, un'ora: Sezione 7, senza leggere il romanzo. Le attività funzionano anche da sole e invogliano alla lettura.

SCHEDA FOTOCOPIABILE A

# 4. La mia scheda di lettura

Nome _____ Classe _____ Data _____

## Il libro

Titolo e autore. Quante pagine ha? Quanti capitoli?

## Chi racconta la storia

Il romanzo è scritto in prima persona: chi parla è un personaggio della vicenda. Come si chiama? Quanti anni ha? Racconta i fatti mentre accadono o molto tempo dopo? Da quale indizio lo capisci?

## I personaggi che contano

Scegli tre personaggi e per ciascuno scrivi una riga: chi è, e una cosa che fa che lo descrive meglio di qualunque aggettivo.

SCHEDA A · LA MIA SCHEDA DI LETTURA — RETRO

## I luoghi

Elenca i luoghi in cui si svolge la storia. Quale ti sembra il più importante e perché?

## La frase che mi resta

Copia una frase del libro che ti ha colpito e spiega in due righe perché.

## Il mio giudizio

Consiglieresti questo libro a un compagno di quinta elementare che sta per iniziare le medie? Scrivi la tua risposta come se stessi parlando proprio a lui.

# 5. Schede di comprensione

Una scheda per ogni tappa. Le domande di comprensione verificano la lettura; quelle di riflessione non hanno una risposta giusta e si prestano alla correzione collettiva. Ogni scheda occupa due facciate e va fotocopiata fronte-retro: davanti le domande di comprensione, dietro quelle di riflessione.

## Quale scheda per quale tappa

| Scheda | Tappa e capitoli | Da abbinare a |
|---|---|---|
| B | Tappa 1 — Prima<br>Capitoli 1-7 | Discussione 1 · Attività di accoglienza |
| C | Tappa 2 — La classe<br>Capitoli 8-14 | Discussioni 2 e 3 |
| D | Tappa 3 — Il segreto<br>Capitoli 15-22 | Discussione 4 · Educazione civica, prima ora |
| E | Tappa 4 — Il viaggio<br>Capitoli 23-32 | Discussioni 5 e 6 · Laboratorio 4 |
| F | Tappa 5 — Dopo<br>Capitoli 33-37 ed epilogo | Verifica finale |

### Come usarle

Le schede non vanno consegnate prima della lettura della tappa: servono a fissare quello che è stato letto, non a guidare la lettura.

Le domande di «Ci penso» funzionano meglio se corrette insieme, leggendo ad alta voce due o tre risposte diverse sulla stessa domanda.

SCHEDA FOTOCOPIABILE B

# Tappa 1 — Prima

Nome _____ Classe _____ Data _____

Capitoli 1-7

## Ho capito?

1. Perché Ivan non vuole andare alle scuole medie? Elenca almeno tre cose che si immagina e che poi si rivelano false.

2. Quali soluzioni cerca per evitare le medie? Scrivile in ordine, dalla prima all'ultima.

3. Chi è Torsolo e come si comporta Ivan con lui nei primi capitoli?

4. Che cosa succede il primo giorno alle Fanciullacci, dall'arrivo al cancello fino all'ingresso in aula?

SCHEDA B · TAPPA 1 — PRIMA — RETRO

## Ci penso

1. Nel capitolo 4 Ivan entra in una libreria universitaria fingendo di essere un ragazzino prodigio. Perché lo fa? Ti è mai capitato di fingere di sapere qualcosa che non sapevi?

2. Al capitolo 3 Ivan dice di Torsolo: «A me non importava nulla di essere suo amico e gliel'avevo dimostrato in mille modi, ma lui insisteva». Secondo te perché Torsolo insiste?

3. Ivan chiama i professori «maestre uomini». Che cosa ci dice questa espressione su come immagina la scuola media?

## Le parole

Nel capitolo 1 Ivan usa la parola panico. Cercane il significato e scrivi una frase tua in cui la usi correttamente.

SCHEDA FOTOCOPIABILE C

# Tappa 2 — La classe

Nome _____ Classe _____ Data _____

Capitoli 8-14

## Ho capito?

1. Perché Dugongo è definito «il bullo più imbarazzante della scuola»? Che cosa gli succede quando esce dall'aula per la ricreazione?

2. Che cosa fa l'Aperegina a Torsolo, e in quali occasioni?

3. Come reagisce Ivan, e che cosa lascia nella borsa dell'Aperegina?

4. Chi compone il Consiglio di Guerra e a che cosa serve?

5. Che cosa cambia in Dugongo dopo che ha visto Jennifer?

SCHEDA C · TAPPA 2 — LA CLASSE — RETRO

## Ci penso

1. Il Conforme «approvava sempre chiunque avesse un po' di potere». Perché secondo te un ragazzo si comporta così? Che cosa ci guadagna?

2. Ivan aiuta Dugongo a farsi rispettare recitando una finta scena di bullismo. Ti sembra una buona idea? Che cosa poteva andare storto?

3. Dugongo scrive poesie di nascosto e le fa leggere solo a Ivan. Perché si vergogna? C'è qualcosa che ti piace fare e che non racconti a tutti?

## Le parole

Nel capitolo 12 si parla di vendetta trasversale. Che cosa significa? Prova a spiegarlo con un esempio diverso da quello del libro.

SCHEDA FOTOCOPIABILE D

# Tappa 3 — Il segreto

Nome _____ Classe _____ Data _____

Capitoli 15-22

## Ho capito?

1. Come cambia Torsolo nel corso di questi capitoli? Elenca almeno quattro segnali che Ivan nota.

2. Che cosa costruisce Ivan nel bosco e che cosa succede quando il Conforme apre l'astuccio?

3. Chi è nonna Ada e come si comporta nell'ufficio del preside?

4. In che modo la classe viene a sapere del padre di Torsolo? Chi lo ha organizzato?

5. Che cos'è il Garage del Passato e che cosa contiene?

SCHEDA D · TAPPA 3 — IL SEGRETO — RETRO

## Ci penso

1. L'Aperegina fa leggere il giornale in un giorno che non è quello previsto. Che cosa voleva ottenere? Come giudichi il suo comportamento di insegnante?

2. Nel capitolo 19 Ivan osserva Torsolo che lancia pinoli nel fosso e vede in quel gesto «una tale tristezza». Come fa un gesto così piccolo a comunicare tanto? Descrivi un gesto che secondo te dice più di molte parole.

3. Ivan decide di partire senza dirlo a nessuno. Aveva alternative? Che cosa avresti fatto tu?

## Le parole

Ivan dice di agire sempre «per ristabilire la giustizia nel mondo». Che differenza c'è tra giustizia e vendetta? Scrivi la tua definizione di entrambe.

SCHEDA FOTOCOPIABILE E

# Tappa 4 — Il viaggio

Nome _____ Classe _____ Data _____

Capitoli 23-32

## Ho capito?

1. Come fanno i tre ragazzi a partire senza che le famiglie sospettino nulla?

2. Racconta il salvataggio del cane nel fiume: chi fa che cosa?

3. Come nasce il nome Lazzarocalamita? Chi propone che cosa?

4. Chi è Nora e che cosa insegna ai ragazzi?

5. Chi è Sirio, che cosa ha costruito e perché?

6. Che cosa succede quando Ivan e Torsolo entrano nel primo edificio con le sbarre alle finestre?

SCHEDA E · TAPPA 4 — IL VIAGGIO — RETRO

## Ci penso

1. Nel capitolo 24 Torsolo dice: «Il nome te lo dà sempre qualcuno che ti vuole bene». Sei d'accordo? Chi ha scelto il tuo nome, e sai perché?

2. Nora costringe i ragazzi a ripiantare un albero che stava morendo, senza chiedere il permesso e senza spiegazioni. Che tipo di persona è? Perché Ivan la trova strana e allo stesso tempo gli piace?

3. Sirio ha passato la vita a salvare biciclette che nessuno voleva più. Ti sembra una cosa inutile o importante? Perché?

4. Durante l'incontro in carcere, Ivan si allontana e osserva da lontano. Perché non resta al tavolo?

## Le parole

Nel capitolo 30 il mare si annuncia con «un odore di salmastro». Cerca il significato di salmastro e trova nel testo altri tre odori: che cosa aggiungono al racconto?

SCHEDA FOTOCOPIABILE F

# Tappa 5 — Dopo

Nome _____ Classe _____ Data _____

Capitoli 33-37 ed epilogo

## Ho capito?

1. Che cosa fa Ivan della bicicletta che ha costruito con i pezzi della collina, e perché?

2. Come viene deciso con chi resterà Lazzarocalamita?

3. Che cosa fa l'Aperegina con la poesia di Dugongo, e chi gliela consegna?

4. Che cosa combinano i tre amici durante la gita alla fortezza?

5. Come si conclude la vicenda con il preside? Chi interviene e perché?

SCHEDA F · TAPPA 5 — DOPO — RETRO

## Ci penso

1. Alla fine Dugongo non si mette più il limone nei capelli perché ha capito che Jennifer «non faceva per lui». Che cosa gliel'ha fatto capire?

2. La punizione del Conforme è raccontata come una scena comica. Secondo te Ivan ha ragione a punirlo così? Che cosa avrebbe potuto fare invece?

3. Nell'epilogo Ivan scrive al ragazzino prodigio indiano: «torna indietro e vacci alle medie. Non sai cosa ti stai perdendo». Che cosa è cambiato in lui dall'inizio del libro?

4. Il titolo dice «come sopravvissi». Alla fine, da che cosa è sopravvissuto davvero Ivan?

# 6. Sei discussioni guidate

Ogni discussione dura venti-trenta minuti e funziona meglio in cerchio, senza banchi. La regola da enunciare all'inizio è sempre la stessa: si parla di quello che succede nel libro, non di quello che succede in classe. Il romanzo serve proprio a questo, a dare un luogo terzo dove nominare le cose.

## Discussione 1 — Avere paura di una cosa che non si conosce

Capitoli 1-7

**Si parte da qui.** Rileggete ad alta voce il passo in cui la madre di Ivan gli indica l'edificio della scuola media e lui immagina prigioni medievali e migliaia di prigionieri.

- Da dove prendeva Ivan le informazioni sulle scuole medie? Erano fonti affidabili?
- Che differenza c'è tra una paura fondata e una paura costruita sui racconti degli altri?
- Ivan smette di chiamarli «maestre uomini» al capitolo 9, cioè dopo alcuni mesi. Che cosa lo ha fatto cambiare idea: qualcuno che glielo ha spiegato, o l'esperienza?
- C'è qualcosa che vi aspettavate dalla prima media e che si è rivelato diverso, in meglio o in peggio?

> **Per l'insegnante**
> L'ultima domanda è il vero obiettivo dell'attività, ma va lasciata per ultima e non forzata. Se la classe è a poche settimane dall'inizio, molti non hanno ancora messo a fuoco le proprie aspettative; il libro le mette a fuoco per loro.

## Discussione 2 — Il bullo che fa pena

Capitolo 8

**Si parte da qui.** Rileggete la scena in cui Dugongo chiede l'euro, inciampa e viene poi derubato dai bulli delle altre classi.

- Dugongo fa paura o fa pena? E i compagni come si comportano con lui?
- Ivan scopre un trucco per bloccarlo e poi se ne pente. Perché?
- Che cosa spinge Dugongo a fare il bullo, se non gli riesce e non ci guadagna niente?
- Alla fine del libro Dugongo scrive poesie e ha due amici. Che cosa è cambiato: lui, o quello che gli altri vedevano in lui?

> **Per l'insegnante**
> Questa discussione prepara la successiva. Serve a stabilire che il ruolo del bullo può essere un contenitore che qualcuno indossa per mancanza di alternative, senza per questo giustificare il comportamento.

## Discussione 3 — Chi guarda e non fa niente

Capitoli 9-12, 15, 18

**Si parte da qui.** Rileggete il passo del capitolo 12: «Non ebbe bisogno di comandarglielo, ma il Conforme capì subito cosa voleva da lui e obbedì silenziosamente a quell'ordine mai dato».

- Il Conforme fa male a Torsolo con le mani o con le parole? In quali momenti della giornata sceglie di agire, e perché proprio quelli?
- L'Aperegina non ordina mai nulla. È responsabile lo stesso? Fino a che punto?
- Nel libro tutta la classe assiste e nessuno interviene, tranne Ivan. Perché è così difficile intervenire?
- Ivan interviene, ma con vendette. Ha risolto il problema di Torsolo o ha risolto il proprio?
- Che cosa avrebbe potuto fare qualcun altro della classe, senza rischiare troppo?

> **Per l'insegnante**
> È la discussione centrale del kit. L'ultima domanda va lasciata aperta e ripresa: costruire insieme un piccolo repertorio di azioni possibili (dire qualcosa dopo, in privato; sedersi accanto; parlarne a un adulto) vale più di qualsiasi lezione frontale sul bullismo.

## Discussione 4 — Quando una famiglia ha qualcosa da nascondere

Capitoli 18-19

**Si parte da qui.** Rileggete la scena del giornale in classe e poi quella dei pinoli lanciati nel fosso.

- Perché Torsolo non aveva raccontato niente a nessuno, nemmeno a Ivan?
- L'Aperegina ha scelto quel giorno e quel giornale. Che cosa pensate del comportamento di un'insegnante che usa così le informazioni su un alunno?
- Ivan capisce che qualcosa non va molto prima di sapere di cosa si tratta. Da che cosa lo capisce?
- Un ragazzo non è responsabile di quello che fanno i suoi genitori. Perché allora Torsolo si vergogna?

> **Per l'insegnante**
> Non chiedete agli studenti di raccontare situazioni familiari proprie e non sollecitate confidenze. Se qualcuno si apre spontaneamente, accogliete senza approfondire in plenaria e riprendete il discorso in privato.

## Discussione 5 — Le cose che nessuno vuole più

Capitoli 21-22, 26, 28-29, 32

**Si parte da qui.** Rileggete la descrizione della collina di biciclette e il passo in cui Sirio dice che le ha portate lì tutte lui, da solo, in tutti quegli anni.

- Perché Sirio raccoglie biciclette rotte? Che cosa vede in loro che gli altri non vedono?
- Nora ripianta un mandorlo che sta morendo. Ivan ripara tre bici arrugginite. Che cosa hanno in comune questi gesti?
- L'uomo con il casco dice che dopo la ruspa «qui sarà un posto migliore, ci faranno un ipermercato». Ha ragione? Che cosa si guadagna e che cosa si perde?
- Nel libro le cose scartate vengono salvate, e anche le persone scartate. Riuscite a trovare il parallelo?

> **Per l'insegnante**
> L'ultima domanda porta al cuore del romanzo: Torsolo, Dugongo, il cane, Sirio, le biciclette e il mandorlo sono la stessa figura ripetuta. Se la classe ci arriva da sola, l'effetto è molto forte.

## Discussione 6 — Il nome che ti dà chi ti vuole bene

Capitoli 24-25, e tutto il libro

**Si parte da qui.** Rileggete le due frasi di Torsolo sul nome, poi fate notare una cosa: in tutto il romanzo il vero nome di Torsolo non compare mai.

- Perché secondo voi l'autore non ci dice mai come si chiama davvero Torsolo?
- Ivan si lamenta del proprio nome fin dalla prima riga. Alla fine, che rapporto ha con il proprio nome?
- Sirio è felice di chiamarsi come una stella. Ivan gli risponde che lui ha «il nome di un feroce tiranno sanguinario». Che cosa gli risponde Sirio?
- Un soprannome può essere un regalo o un'offesa. Da che cosa dipende?

> **Per l'insegnante**
> Chiudete qui il discorso aperto con la discussione 2. Se qualcuno propone di inventare soprannomi per i compagni, spostate l'attività sugli oggetti o sui luoghi della scuola: vedi Sezione 8, laboratorio 1.

MODULO UTILIZZABILE ANCHE SENZA AVER LETTO IL ROMANZO

# 7. Sopravvivere alla prima media

Cinque attività per le prime settimane di scuola. Funzionano da sole, ma se la classe sta leggendo il romanzo ogni attività ha un aggancio al testo.

## Attività 1 — La scatola delle paure

40 minuti · primo o secondo giorno

Ogni studente scrive su un foglietto anonimo una cosa della scuola media che lo preoccupa. I foglietti finiscono in una scatola chiusa. L'insegnante li estrae e li legge ad alta voce, uno alla volta, senza commentare. Dopo la lettura di tutti, si raggruppano alla lavagna in tre colonne: cose che dipendono da noi, cose che dipendono dagli altri, cose che dipendono solo dal tempo che passa.

**Aggancio:** Capitoli 1-5. Le paure di Ivan finiscono quasi tutte nella terza colonna.

> La scatola si conserva chiusa e si riapre a fine anno. È l'attività che i ragazzi ricordano.

## Attività 2 — Il dizionario elementari-medie

un'ora · prima settimana

In coppia, gli studenti compilano un glossario delle parole nuove che hanno incontrato da settembre: professore, ora, materia, intervallo, registro elettronico, consiglio di classe, verifica, giustificazione, circolare. Per ognuna scrivono la definizione con parole loro e, se possibile, la parola corrispondente delle elementari.

**Aggancio:** Capitolo 3. Ivan cerca di spiegare a Torsolo che cosa sono le medie e non ci riesce.

> Il glossario finito si consegna in fotocopia alle quinte della primaria del bacino di utenza. È un materiale che le maestre apprezzano molto e che dà uno scopo reale al lavoro.

## Attività 3 — La mappa della scuola

una o due ore · prima o seconda settimana

A gruppi, gli studenti disegnano la piantina della scuola indicando aule, bagni, palestra, segreteria, uscite di sicurezza, e aggiungono le informazioni che una piantina ufficiale non dà: dov'è il corridoio in cui non si passa mai, dove si sta al caldo d'inverno, quale scala è più veloce.

**Aggancio:** Capitolo 6. Ivan si perde al primo giorno perché il cartello non dice dove girare.

## Attività 4 — Intervista a chi ce l'ha fatta

mezz'ora + un'ora · seconda settimana

Ogni studente prepara tre domande e intervista un ragazzo o una ragazza di terza media, oppure un familiare più grande. Le risposte si confrontano in classe cercando le ricorrenze: che cosa dicono tutti, e che cosa dice solo qualcuno.

**Aggancio:** Capitolo 1. Le informazioni di Ivan vengono dal fratello, o cugino, di un compagno. Fonte pessima.

## Attività 5 — La lettera al me di quinta

un'ora · fine del primo mese

Ogni studente scrive una lettera a se stesso com'era a giugno, l'ultimo giorno delle elementari, per raccontargli come sono andate davvero le prime settimane. Le lettere non si leggono in classe: si mettono in una busta chiusa con il proprio nome e si riconsegnano a fine anno.

**Aggancio:** L'epilogo. La lettera di Ivan al ragazzino prodigio indiano è esattamente questo.

> È l'unica consegna di scrittura senza voto, ed è quella in cui scrivono meglio.

# 8. Cinque laboratori di scrittura

Ogni proposta parte da un procedimento concreto del romanzo. L'obiettivo non è la creatività generica ma l'imitazione di una tecnica: si impara a scrivere copiando come fa qualcun altro.

## Laboratorio 1 — Il soprannome delle cose

**Il modello:** Ivan chiama Dugongo il bullo della classe perché lo vede come «un incrocio tra un delfino e un martello pneumatico», e Torsolo lo chiama così perché sembra il torsolo di una mela mangiata da un gigante. Il soprannome nasce sempre da un paragone visivo esplicito, mai da un giudizio.

**La consegna:** scegli un oggetto o un luogo della scuola (il distributore, la scala B, il termosifone dell'aula, il cortile) e inventagli un soprannome. Poi scrivi il paragrafo che lo spiega, costruito come quelli di Ivan: prima il paragone, poi la conseguenza comica.

**Perché funziona:** si lavora sulla similitudine e sull'iperbole senza mettere in gioco le persone.

## Laboratorio 2 — Il verbale del Consiglio di Guerra

**Il modello:** il Consiglio di Guerra esamina i fatti, ascolta l'imputato, valuta la gravità e decide chi mandare dall'autorità. Il tono è quello burocratico di un tribunale, applicato a una faccenda ridicola.

**La consegna:** immagina un piccolo guaio domestico (un vaso rotto, un brutto voto, un cellulare dimenticato) e scrivi il verbale della riunione familiare che lo esamina, usando un linguaggio solenne e formale.

**Perché funziona:** è il modo più rapido per far capire che cos'è un registro linguistico e che cosa succede quando lo si sbaglia apposta.

## Laboratorio 3 — L'ode a una cosa poco poetica

**Il modello:** Dugongo scrive un'ode al dentice, una poesia sulla dura vita dello scorfano «umiliato e disprezzato perché brutto» e una sul merluzzo surgelato che finisce in un bastoncino impanato.

**La consegna:** scegli una cosa che nessuno considererebbe poetica (una gomma da masticare sotto il banco, un calzino spaiato, la sedia della cattedra) e scrivile una poesia seria, che la prenda sul serio fino in fondo. Vietato fare battute.

**Perché funziona:** il divieto di fare battute è la parte importante. Costringe a cercare il punto di vista dell'oggetto, che è esattamente quello che fa Dugongo con i pesciolini della paranza.

## Laboratorio 4 — Il diario di bordo

**Il modello:** i capitoli 23-32 raccontano quattro giorni di viaggio in bicicletta, con partenza, tappe, imprevisti e ritorno.

**La consegna:** riscrivi il viaggio dal punto di vista di Torsolo, in forma di diario, una pagina per giorno. Torsolo parla poco e nota cose diverse da quelle che nota Ivan.

**Perché funziona:** cambiare il narratore obbliga a rileggere il testo cercando gli indizi su che cosa provava l'altro. È comprensione del testo travestita da scrittura creativa.

## Laboratorio 5 — La lettera che non si legge in classe

**Il modello:** nell'epilogo Ivan dice di aver scritto due lettere. Di una riporta il testo; dell'altra, quella a Nora, dice soltanto: «ma questi sono affari miei».

**La consegna:** scrivi una lettera che non verrà letta da nessuno, nemmeno dall'insegnante. La consegni piegata e chiusa, e ti viene restituita così. Puoi scriverla a chiunque, anche a una persona che non esiste.

**Perché funziona:** è l'unica consegna di scrittura senza valutazione dell'anno. Molti insegnanti riferiscono che è quella in cui scrivono meglio.

# 9. Collegamenti interdisciplinari

Il romanzo offre agganci concreti a quasi tutte le discipline della prima media. Non serve usarli tutti: bastano due o tre per trasformare la lettura in un progetto di classe.

| Disciplina | Aggancio e proposta |
|---|---|
| Geografia | Il viaggio segue un fiume dalla sorgente verso la foce, con una città portuale alla fine. Proposta: sulla carta della propria regione, individuare un fiume e tracciare un percorso ciclabile realistico fino al mare, calcolando le distanze e ipotizzando le tappe giornaliere. |
| Matematica | Nel capitolo 36 il volo del Conforme è descritto come una parabola, e Ivan commenta che gli è venuta «quasi voglia di studiare matematica». Proposta: partire da lì per il concetto di traiettoria. In alternativa: dati i chilometri del percorso e le ore di luce di aprile, calcolare la velocità media necessaria. |
| Scienze | Materiale abbondante. Il dugongo e i sirenidi (capitolo 8); le zecche, citate con il nome scientifico Rhipicephalus sanguineus (capitolo 25); la vipera e il suo ruolo nell'ecosistema (capitolo 16); il mandorlo e la fioritura primaverile (capitoli 26 e 33). Proposta: una scheda di ricerca a gruppi, una specie per gruppo. |
| Tecnologia | Le biciclette da cross, il cambio a cloche, gli ammortizzatori, la saldatura, la catapulta. Proposta: schema quotato di una bicicletta con la nomenclatura corretta dei componenti; oppure lo studio della leva a partire dalla catapulta della fortezza. |
| Storia | Gli Ittiti compaiono al capitolo 35 durante la lezione dell'Aperegina, con la notazione che «fino ai primi del Novecento non si sapeva niente di questo popolo». Proposta: come si ricostruisce la storia di un popolo di cui non restano fonti dirette. Più avanti nel triennio, l'epilogo apre sul 1944 e sui rastrellamenti nazisti. |
| Arte e immagine | Al capitolo 16 la Colombini svenuta con i pennarelli intorno alla testa «sembrava una santa dei dipinti di Giotto». Proposta: dall'aureola giottesca alla convenzione figurativa. In alternativa: progettare la copertina del libro. |
| Educazione fisica | Il Massiccio e il suo modello di insegnamento sportivo basato su urla e prestazione. Proposta: discussione su che cosa rende utile o inutile un allenatore. |
| Educazione civica | Vedi la Sezione 10, dedicata. |

# 10. Educazione civica: la pena, il carcere, i figli

Percorso di tre ore, autonomo rispetto al resto del kit. Si può svolgere avendo letto soltanto i capitoli 18-19 e 30-31.

## Prima ora — A che cosa serve la pena

Si parte dal caso del libro: un uomo che ha perso il lavoro tenta una rapina con una pistola giocattolo e finisce in carcere. Ivan riporta il commento del giornale: la crisi, i quattro figli, «ma che non per questo bisognava mettersi a rapinare e che la giustizia doveva fare il suo corso e bla bla bla».

Da qui si legge l'articolo 27 della Costituzione, terzo comma, e si discute: che cosa significa che le pene «devono tendere alla rieducazione del condannato»? Che differenza c'è tra punire e rieducare? Le due cose possono stare insieme?

> **Domanda che funziona sempre**
>
> «Se il carcere serve a rieducare, che cosa dovrebbe esserci dentro un carcere?» Si raccolgono le risposte alla lavagna, poi si confrontano con i dati reali sul sovraffollamento e sulle attività trattamentali disponibili nel proprio territorio.

## Seconda ora — I figli

Nel romanzo Torsolo non è un detenuto e non ha fatto niente, ma paga: si vergogna, si isola, peggiora a scuola, e viene attaccato proprio su quello. In Italia sono decine di migliaia i minori con un genitore detenuto.

Si discute: esiste un diritto del figlio a vedere il proprio genitore anche se è in carcere? Come dovrebbe essere organizzato un colloquio perché un bambino non ne esca peggio di come è entrato? Nel libro la sala colloqui «sembrava una mensa, con i tavoli ancora da apparecchiare», e i bambini «guardavano i loro padri e poi le sbarre alle finestre».

**Proposta operativa:** a gruppi, progettare la sala colloqui di un carcere pensata per i bambini. Che cosa ci mettereste, che cosa togliereste. È un'attività che dà risultati sorprendenti e mette in gioco competenze di progettazione.

## Terza ora — Chi accompagna

Ivan e Torsolo non riescono a entrare da soli: serve un adulto. È Mario, il vecchio della casa di riposo, uno sconosciuto incontrato per caso, ad accompagnarli. Nel libro nessun adulto della scuola o della famiglia si accorge di niente.

Si discute: quali sono, nella realtà, gli adulti a cui un ragazzo nella situazione di Torsolo può rivolgersi? Si mappa insieme la rete concreta di riferimento: il coordinatore di classe, lo sportello di ascolto se presente, i servizi sociali, il numero 114 di emergenza infanzia, le associazioni che si occupano di figli di detenuti.

> **Nota conclusiva**
>
> L'esito atteso di questo percorso non è un tema sul carcere ma una cosa più semplice: che a ogni studente resti in testa che esistono adulti a cui si può dire una cosa difficile, e che sappia nominarne almeno due.

SCHEDA FOTOCOPIABILE G

# 11. Verifica finale

Nome _____ Classe _____ Data _____

## Parte prima — Comprensione (1 punto per risposta)

Segna con una crocetta la risposta corretta.

**1.** Ivan cerca di evitare le scuole medie perché:

- ☐ a) è stato bocciato
- ☐ b) crede che siano una specie di caserma piena di «maestre uomini»
- ☐ c) vuole cambiare città
- ☐ d) i suoi amici vanno in un'altra scuola

**2.** Torsolo viene chiamato così perché:

- ☐ a) mangia sempre mele
- ☐ b) è il cognome di suo padre
- ☐ c) sembra il torsolo di una mela mangiata da un gigante
- ☐ d) è il nome del suo cane

**3.** L'Aperegina prende di mira Torsolo. Ivan reagisce:

- ☐ a) parlandone al preside
- ☐ b) mettendo del biadesivo sulla sua sedia
- ☐ c) cambiando classe
- ☐ d) ignorando la cosa

**4.** Il Conforme tormenta Torsolo:

- ☐ a) durante le lezioni
- ☐ b) solo per iscritto
- ☐ c) negli intervalli e nei cambi d'ora
- ☐ d) fuori da scuola

**5.** I tre ragazzi raggiungono il carcere:

- ☐ a) in treno
- ☐ b) in bicicletta lungo il fiume
- ☐ c) in autobus
- ☐ d) accompagnati dalla nonna di Ivan

**6.** Il cane viene chiamato Lazzarocalamita perché:

- ☐ a) lo ha deciso Nora
- ☐ b) è un nome di famiglia
- ☐ c) unisce la proposta di Dugongo e quella di Ivan
- ☐ d) era scritto sul suo collare

**7.** Sirio ha raccolto centinaia di biciclette da cross per:

- ☐ a) rivenderle
- ☐ b) salvarle dalla distruzione
- ☐ c) costruire una casa
- ☐ d) usarle come rottami

**8.** Il primo edificio con le sbarre in cui entrano Ivan e Torsolo è in realtà:

- ☐ a) una scuola
- ☐ b) un ospedale
- ☐ c) una casa di riposo
- ☐ d) un commissariato

### Parte seconda — Il testo (2 punti per risposta)

1. Il romanzo è narrato in prima persona. Trova nel testo un punto in cui il narratore si rivolge direttamente a chi legge e trascrivilo.

2. Spiega con parole tue che cos'è il Consiglio di Guerra e come funziona.

3. Scegli un personaggio che cambia nel corso del libro. Descrivi com'è all'inizio, com'è alla fine e che cosa lo ha fatto cambiare.

### Parte terza — Riflessione (6 punti)

Rispondi in almeno dieci righe a una sola di queste domande.

- Torsolo dice: «Il nome te lo dà sempre qualcuno che ti vuole bene». Che cosa significa questa frase nel contesto del romanzo, e perché è importante che il vero nome di Torsolo non venga mai detto?
- Il titolo parla di sopravvivere. Alla fine del libro, da che cosa è sopravvissuto davvero Ivan? La tua risposta deve appoggiarsi ad almeno due episodi del romanzo.
- Il Conforme non picchia nessuno, eppure fa molto male. Spiega come agisce e perché è più difficile fermarlo di un bullo tradizionale.

## Soluzioni e punteggio

### Parte prima

1 b · 2 c · 3 b · 4 c · 5 b · 6 c · 7 b · 8 c

Punteggio complessivo: 8 punti la parte prima, 6 punti la parte seconda, 6 punti la parte terza, per un totale di 20. La parte terza va valutata sulla coerenza dell'argomentazione e sull'aderenza al testo, non sull'opinione espressa.

# 12. Organizzare l'incontro con l'autore

Un incontro con l'autore vale molto di più se la classe ha già letto il libro e ha preparato le domande. Ecco come impostarlo.

## Prima dell'incontro

- Ogni studente scrive due domande su un foglietto. Le domande si raccolgono, si eliminano i doppioni e si sceglie chi le porrà: senza questo passaggio l'incontro si trasforma in un monologo dell'autore con quattro domande sempre uguali.
- Si scartano le domande a cui il libro risponde già («come finisce?»), si tengono quelle sul mestiere («quanto tempo ci hai messo?», «avevi già deciso il finale quando hai cominciato?», «Torsolo è esistito davvero?»).
- Si prepara un cartellone o una proiezione con i lavori della classe: i soprannomi degli oggetti, le odi alle cose poco poetiche, la sala colloqui progettata. L'autore ha qualcosa da commentare e i ragazzi hanno qualcosa da mostrare.

## Durante

- Durata consigliata: un'ora per una singola classe, non più di novanta minuti per due classi insieme.
- Più di tre classi in palestra non è un incontro con l'autore, è una conferenza. Con i ragazzi di prima media funziona male.

## Dopo

- Una recensione collettiva pubblicata sul sito della scuola o sul giornalino, con le fotografie dell'incontro.
- Se avete costruito materiali originali, mandateli: un autore che riceve i lavori di una classe ha buone probabilità di condividerli, e per la scuola è una piccola vetrina.

### Contatti

Fabrizio Altieri — fabrizioaltieri.it

Per informazioni su incontri nelle scuole, disponibilità dei testi e altri materiali didattici gratuiti, scrivere attraverso il modulo di contatto del sito.

Su fabrizioaltieri.it sono disponibili gratuitamente centinaia di schede didattiche per la scuola primaria e secondaria di primo grado.

Questo kit è distribuito gratuitamente. È consentita la riproduzione e la fotocopia integrale o parziale per uso didattico all'interno della classe e la condivisione tra colleghi, purché resti indicata la fonte. Non è consentita la vendita né l'inserimento in materiali a pagamento.